

In questa *newsletter* vengono presentate le attività che hanno visto i pescatori come principali protagonisti nel progetto **FISHING FOR FUTURE** che proietta la pesca nel futuro. Il progetto è stato finanziato dai fondi **FEAMP 2014/20** della **Regione Veneto** - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.



#rifiutiinmare
#pescatori
#biodiversità
#marepulito

Il progetto **Fishing For Future** ha permesso di mettere un accento importante sul ruolo che i pescatori hanno nella gestione delle risorse e dell'ambiente marino e lagunare.

Il *focus* del progetto è stato, infatti, la raccolta dei rifiuti del mare da parte dei pescatori delle **Cooperative Faro e Pescatori Cavallino**, durante la loro abituale attività di pesca, con lo scopo di contribuire alla "pulizia" del mare e quindi al miglioramento della biodiversità.

Attraverso un accordo con il **Comune di Cavallino-Treporti** e **Veritas S.p.A.**, Società che fornisce servizi ambientali, **VeGAL**, agenzia di sviluppo del Veneto Orientale nonché capofila del **Flag veneziano** e beneficiaria del progetto, ha potuto organizzare l'*iter* di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti raccolti dai pescatori.

Sono stati individuati due punti di raccolta, uno presso la vecchia sede delle due Cooperative in Via Fausta, in prossimità del porto peschereccio situato alla foce del Sile e l'altra in Via degli Armeni, nelle vicinanze del Forte Treporti e della nuova sede delle Cooperative nella Casa del Pescatore. Alle due Cooperative **VeGAL** ha fornito i sacchi per il conferimento della *marine litter* con relativi sigilli con etichetta in modo da registrare data, luogo e imbarcazione che ha effettuato la raccolta ed inoltre è stata fornita una bilancia per la pesatura dei rifiuti pescati.

È stato incaricato un tecnico, un biologo marino, per il monitoraggio dei rifiuti raccolti, che ha puntualmente registrato la tipologia dei rifiuti.

I pescatori coinvolti hanno potuto beneficiare di quattro incontri info-formativi sulla *marine litter* e l'attività di sensibilizzazione verso la cittadinanza è stata attuata da **Legambiente Veneto** attraverso due campagne di raccolta rifiuti dalle spiagge.

Infine, per i pescatori delle due Cooperative, è stata organizzata una visita di studio presso **ISMAR CNR** all'Arsenale di Venezia dove è stato mostrato un possibile riutilizzo dei rifiuti raccolti dal mare.

Il progetto si avvia alla sua conclusione, nonostante sia durato molto più del previsto a causa dell'emergenza sanitaria che ha provocato alcuni stop nelle attività e ci ha privato del Presidente di una delle due Cooperative, **Lucio Civiero** venuto a mancare nel dicembre scorso. R.I.P.



Momento della giornata di raccolta Legambiente con il compianto Lucio Civiero

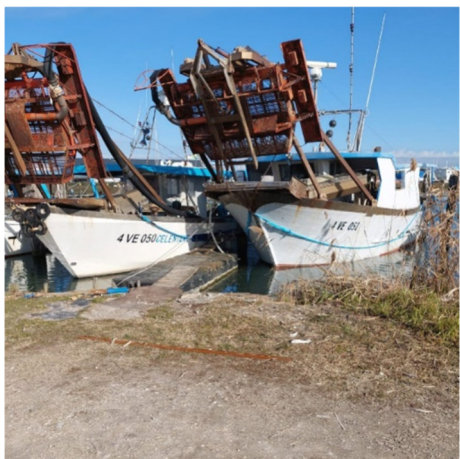
Le Cooperative di pescatori, la vera ricchezza della pesca veneta

#pescatori
#pescacostiera
#vivaiopulito

FARO Società Cooperativa

La cooperativa di pescatori “FARO Società Cooperativa” dal 2000 si occupa di pesca e allevamento in acque marittime e interne. È sub-concessionaria di spazi acquei nella laguna nord di Venezia, precisamente nelle Paludi di San Giacomo, Carbonera e Piloni, adibiti ad allevamento di vongole veraci. Attualmente è partecipata da 16 soci pescatori professionisti che si occupano, oltre alla piccola pesca costiera utilizzando 3 imbarcazioni e attrezzi tradizionali (reti da posta, nasse e palangari), della semina e della raccolta dei molluschi, impiegando 14 imbarcazioni con rasca standard e attrezzo idraulico (pompetta). Infine provvede alla manutenzione del vivaio stesso con operazioni di pulizia del fondale e di ripristino della palificazione che delimita le aree.





Coop. PESCATORI CAVALLINO

La Pescatori Cavallino s.c. è una cooperativa di pesca che dal 1991 opera nel settore marittimo avendo in organico 10 soci pescatori e utilizzando 10 imbarcazioni, di cui 4 che effettuano la pesca mediante draga idraulica di fasolari e vongole e 6 la piccola pesca costiera con attrezzi da posta.

Incontri formativi per **PESCATORI**

Casa del Pescatore a Cavallino-Treporti

#rifiutiinmare
#incontriformativi
#biodiversità

Le attività di sensibilizzazione e informazione in materia di conservazione e ripristino degli ecosistemi marini nonché protezione e ripristino della biodiversità marina, sono state indirizzate alle imprese di pesca, gli operatori professionali e più in generale a tutti gli operatori del mare. Gli incontri si sono tenuti alla Casa della Pesca di Punta Sabbioni a Cavallino-Treporti, in sinergia con l'Agenzia di sviluppo del Veneto Orientale **VeGAL**, le cooperative **Faro** e **Pescatori Cavallino** partecipanti al progetto e il **Comune di Cavallino Treporti**.

Il programma degli incontri ha previsto un **primo seminario** venerdì 16 ottobre 2020, "**Il Marine Litter: origine, presenza, impatti ecologici e socioeconomici**" con **Eugenia Passanisi** relatrice (ISPRA Unità di Chioggia). La dottoressa Passanisi in questo suo intervento ha fatto ben comprendere ai partecipanti l'entità del problema della *marine litter*, analizzandone l'origine e purtroppo il destino, che è quello di rimanere per secoli in sospensione nelle acque o sui fondali, o quando va peggio nello stomaco di qualche organismo marino. Ogni anno si sversano in mare oltre 6,4 milioni di tonnellate di rifiuti la gran parte dei quali è costituita da plastica. Il messaggio emerso da questa lezione è stato quello di intervenire direttamente con comportamenti responsabili rivolti a ridurre o meglio **eliminare l'uso del monouso** e gestire responsabilmente i nostri rifiuti, senza abbandonarli in ambiente.

Il **secondo seminario** ha trattato del "**Futuro delle materie plastiche: bio e compostabili in un'ottica di economia circolare**" con **Alberta Rossini (Aesop Technologies)**.

In questo intervento, per certi versi molto tecnico, sulle diverse tipologie di materie plastiche, la relatrice ha saputo introdurre al pubblico aspetti ai più sconosciuti sulle bioplastiche, le loro diverse origini e come molte di quelle attualmente in commercio contengano ancora importanti quantità di sostanza chimiche di origine fossile. Abbiamo avuto modo di comprendere le attuali linee di ricerca e le potenzialità di prodotti generati con elementi di scarto delle lavorazioni del legname, il loro basso impatto e sostenibilità. Abbiamo altresì compreso come l'utilizzo di tali prodotti possa sostituire tutti i prodotti plastici di origine fossile ma che il loro uso sia ancora molto rallentato dalla forte convenienza di questi ultimi.





Momento del seminario con la dottoressa Alberta Rossini

Successivamente si è svolto l'incontro **"Da pescatori a custodi del mare, un percorso di sostenibilità"** con il biologo **Giuseppe Pessa**.

I partecipanti a questo seminario, guidati dal relatore, hanno potuto fare un interessante *excursus* sulla realtà della pesca mondiale e locale. Partendo dai dati di cattura, addetti e valore della pesca a livello globale, e confrontandoli con le realtà mediterranee e locali gli operatori hanno avuto modo di prendere misura dell'importanza della pesca ma anche del suo impatto. Il confronto con la realtà locale e l'analisi delle produzioni locali, ha stimolato un interessante confronto con gli operatori della pesca locale. Si è così riusciti ad evidenziare i comportamenti virtuosi come l'uso di strumenti di cattura ad elevata selezione (maglie delle reti più grandi) e di tecniche rispettose delle fasi giovanili e dei periodi riproduttivi. Percorso che negli ultimi anni sta premiando anche economicamente, riconoscendo alla pesca locale ed artigianale una intrinseca qualità dei prodotti.

L'attività info-formativa si è conclusa con l'incontro **"Rifiuti in mare: panoramica normativa e esperienze di buone pratiche in Veneto"** con la biologa **Francesca Ronchi (ISPRA Unità di Chioggia)**.

La dottoressa **Ronchi** ha chiuso il ciclo di interventi dedicati alla *marine litter* aggiornando i nostri operatori sugli aspetti normativi attuali e sugli ultimi sviluppi (decreto Salvamare) sulla gestione dei rifiuti da pesca e raccolti in mare o laguna. Il continuo confronto con esempi pratici e realtà vissute direttamente dagli operatori ha permesso di evidenziare le corrette pratiche da adottarsi e come queste siano già applicate con successo nel porto veneto di Chioggia.

**LIBERARE IL MARE DAI RIFIUTI E
DALLA PLASTICA PER CONTRASTARE
IL MARINE LITTER, UN'EMERGENZA
ORMAI MONDIALE**

**# rifiutiinmare
#pescatori**

Così ha esordito **Legambiente del Veneto** motivando l'organizzazione di due eventi di pulizia della spiaggia e del mare per sensibilizzare ed intervenire sulla dispersione di rifiuti in mare.

Per Legambiente Veneto infatti **Fishing for Future** significa volontariato ambientale, attività di *citizen science*, di pulizia, sensibilizzazione di imprese e operatori professionali della pesca per la protezione e il ripristino della biodiversità marina, il monitoraggio e la raccolta di rifiuti nell'Alto Adriatico per sperimentare soluzioni e metodi virtuosi di *fishing for litter*, vale a dire poter "pescare rifiuti". Problema, quello dei rifiuti in mare che poi finiscono accidentalmente nelle reti, che i pescatori vivono costantemente, ma che grazie al *fishing*

for litter possono finalmente essere portati a terra senza conseguenze quali multe o costi aggiuntivi, contribuendo al loro corretto smaltimento.

Un problema gravissimo quello dei rifiuti in mare: ogni anno 8 milioni di tonnellate di rifiuti finiscono nei mari e negli oceani del mondo e di questi, almeno il 70% affonda. Il *fishing for litter* come attività parallela a quella della pesca è la principale attività che consentirebbe di rimuovere questi rifiuti.

*"Il marine litter – come ha ribadito più volte **Luigi Lazzaro**, presidente regionale di Legambiente – è una grave e complessa emergenza globale. Il problema va affrontato su più fronti, coinvolgendo cittadini, governi, imprese".*

Con il progetto **Fishin For Future** è stato messo a sistema un prezioso lavoro di rete territoriale tra **Legambiente**, cittadini, pescatori, imprese ed Istituzioni locali, che è servito anche a stimolare la conclusione dell'iter legislativo della legge Salvamare, che concretamente è avvenuta da poco e che consente ai pescatori di riportare a terra i rifiuti pescati accidentalmente.

Per combattere l'emergenza globale dei rifiuti in mare occorrono leggi e indirizzi dei Governi, la riconversione industriale verso l'economia circolare, ma anche l'impegno di cittadini e consumatori nel prevenire la produzione di rifiuti.

Nascono da qui i due eventi di sensibilizzazione, uno ha avuto luogo a Cavallino Treporti e l'altro presso la spiaggia di Vallev ecchia di Caorle, oltre **Legambiente Veneto APS** entrambi hanno coinvolto la **Capitaneria di Porto di Caorle e di Jesolo**, le **cooperative Faro e Pescatori Cavallino**, la **Società Remiera Cavallino**, il **Diving Nord Adriatico** e molti volontari in azione sulla spiaggia e lungo le sponde della foce del fiume Sile con interventi di rimozione dei rifiuti. Iniziative che hanno voluto accendere i riflettori sul flusso dei rifiuti provenienti dall'entroterra e che poi arrivano in mare, prevalentemente attraverso i fiumi.

Cavallino Treporti, 19 giugno 2021

Nella mattinata è stata realizzata la seconda campagna **"Spiagge e Fondali Puliti"** nell'ambito del progetto **Feamp Fishing for Future** nell'area della foce destra del fiume Sile nel Comune di Cavallino Treporti. La mattinata ha visto coinvolti Enti e Associazioni del territorio al fine di sensibilizzare e promuovere la cittadinanza sui temi dei rifiuti abbandonati e *fishing litter*.

Le realtà coinvolte sono state la **Capitaneria di Porto di Cavallino Treporti** per il supporto all'iniziativa, la **Società Remiera Cavallino**, coinvolta nella raccolta dei rifiuti utilizzando barche a remi lungo il canale Casson, le **Cooperative Pescatori Cavallino**, coinvolti con 3 imbarcazioni per la raccolta dei rifiuti lungo la foce del fiume Sile, i Volontari del circolo locale, **Legambiente Veneto Orientale**, coinvolti nella pulizia lungo le rive della foce del Sile, il Gruppo sommozzatori **Diving Nord Adriatico** per la pulizia / raccolta del fondale fronte foce.

Al termine delle attività di pulizia e raccolta, i rifiuti sono stati catalogati e pesati dal Dottor **Giuseppe Pessa** in qualità di biologo marino incaricato dal progetto.

Materiale raccolto: i tanti volontari hanno monitorato e raccolto oltre 168 kg di rifiuti spiaggiati di cui 4 kg di olio esausto in tanica, 1 bombola gas, 57 kg riconducibili ad attività di pesca, 13 kg vetro, 21,2 kg metallo, 5,4 legno, 93 kg altro.

Vallev ecchia Caorle, 11 luglio 2020

Molti i volontari e le volontarie si sono ritrovati sulla **spiaggia della Brussa a Vallev ecchia**, per una pulizia straordinaria nell'ambito del progetto **Fishing for Future**, in una giornata organizzata dal circolo di **Legambiente** del Veneto Orientale in occasione della tappa di "Goletta Verde".

Già nelle precedenti settimane i volontari e le volontarie di **Legambiente** hanno monitorato la presenza di rifiuti su tre spiagge della regione: la spiaggia di **Pellestrina** a Venezia, quella di **Brussa Vallev ecchia** a Caorle (Venezia) e il lido di **Boccasette** a Porto Tolle (Rovigo).

Sono stati raccolti un totale di 1904 rifiuti su un'area totale di 7.800 mq. **La plastica è di gran lunga il materiale più frequente**, seguita da gomma, vetro/ceramica, legno trattato, carta/cartone, metallo e tessuti.

Guardando alle tipologie di oggetti ritrovati sulle tre spiagge monitorate il “podio” è occupato da **pezzi di polistirolo, pezzi di plastica e pezzi di gomma**. Seguono poi oggetti come *cotton fioc*, tappi e coperchi, reti o pezzi di rete e altri oggetti di plastica come le stoviglie usa e getta.

Oltre alle spiagge del Veneto, **Legambiente** ha monitorato altre 40 spiagge in 13 regioni italiane, per un totale di quasi 30 mila rifiuti censiti. L'indagine *Beach Litter 2020* è stata realizzata grazie al contributo di **E.ON** e **Novamont**. I cumuli di spazzatura trovati sono frutto dell'incuria e della maleducazione, ma anche della mancata depurazione e cattiva gestione dei rifiuti sulla terraferma che, attraverso corsi d'acqua e scarichi, arrivano in mare e sui litorali.

Poco meno della metà dei rifiuti monitorati in Italia da **Legambiente** riguarda i prodotti usa e getta al centro della direttiva europea che vieta e limita gli oggetti in plastica monouso. La direttiva (UE) 2019/904, detta anche SUP (*Single Use Plastics*), si concentra su dieci prodotti in plastica monouso e sulle reti e gli attrezzi da pesca e acquacoltura, in quanto tutti insieme rappresentano il **70% dei rifiuti maggiormente rilevati sulle spiagge europee**. Il testo propone che il divieto di utilizzo (a partire dal 2021) dei prodotti per i quali esistono alternative, venga esteso anche ai prodotti di plastica oxodegradabile e ai contenitori per cibo da asporto in polistirene espanso. Per i prodotti monouso per cui, invece, non ci sono alternative, gli Stati membri dovranno mettere a punto misure per ridurre significativamente l'utilizzo, mentre per altri sono stati definiti obiettivi di riciclo, raccolta e revisione della progettazione del prodotto.

L'iniziativa sulla spiaggia della Brussa è stata organizzata proprio con l'obiettivo di **tutelare l'ecosistema marino proteggendolo dai rifiuti spiaggiati**, oltre che sensibilizzare i bagnanti a un comportamento consapevole e corretto in spiaggia.

Si tratta della tappa di un percorso nell'ambito di **Fishing for Future**, all'interno del progetto del Fondo per la politica marittima e della pesca nell'UE della Regione Veneto, e di cui **Legambiente** Veneto è *partner* insieme a **VeGAL** e **Flag Veneziano**.

L'obiettivo principale del progetto è **proteggere e ripristinare la biodiversità e l'ecosistema marino** nel Mare Adriatico, con la partecipazione dei pescatori e con la collaborazione dei territori. Non si tratta solo di recuperare e trattenere sulle imbarcazioni della pesca professionale i rifiuti recuperati dal mare, ma anche di definire un modello organizzativo virtuoso per la gestione della filiera dei rifiuti marini a terra.

Un appello deciso arriva da **Luigi Lazzaro**, presidente di **Legambiente** Veneto, proprio in occasione della tappa in regione della storica campagna “Goletta Verde”: *“Un'attività come quella di oggi non è un evento eccezionale. Giovani, famiglie, associazioni e pescatori assieme a numerosi enti locali, in raccordo con Capitanerie di Porto e Guardie Costiere, si organizzano ormai autonomamente per attività di pulizia e prevenzione. A latitare sono gli impegni legislativi di chiara prospettiva”*.

Materiale raccolto: durante la giornata, nell'area compresa tra la spiaggia di Brussa (Vallevecchia di Caorle) in direzione porto Falconera, 35 volontari hanno monitorato e raccolto oltre 100 kg di rifiuti spiaggiati e nell'area delle dune.

L'80% dei rifiuti sono rappresentati da plastica e polistirolo, seguono gomma, vetro/ ceramica, legno trattato, cotton fioc, tappi e pezzi di rete da pesca.

**LEGGE SALVAMARE: i pescatori
potranno raccogliere i rifiuti in acqua**

**#leggesalvamar
#rifiutiinmare
#pescatori**

L'operazione è gratuita per il pescatore che la effettua. I costi di gestione di questo tipo di rifiuti sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti. Un passo nella direzione della riduzione delle plastiche in mare e, più in generale, del contenimento del *marine litter*, ovvero i rifiuti marini. Tra le misure della cosiddetta “legge Salvamar” quella in base alla quale il comandante della nave o il conducente del natante, e quindi anche il pescatore che dopo una battuta di pesca fa ritorno in porto, conferisce i rifiuti accidentalmente pescati in mare all'impianto portuale di raccolta.

Una giornata particolare, la visita studio al CNR di Venezia-Arsenale

#rifiuti
#CNR
#arsenale

A novembre 2021, una giornata di sole pieno ha accompagnato la visita di studio su un interessante progetto, finanziato sempre dal **FEAMP** e sviluppato dal **CNR-ISMAR** di Venezia sull'economia circolare.

È possibile trasformare rifiuti plastici in carburante? Sembra proprio di sì! Al **CNR-ISMAR** è stato messo a punto un prototipo portatile capace di trasformare, a un costo contenuto, i rifiuti plastici presenti in mare in carburante per imbarcazioni, attraverso un processo di pirolisi a basse temperature ossia un processo chimico che decompone i materiali mediante calore. Il grande vantaggio di questo processo è dato dalla possibilità di utilizzare il rifiuto marino recuperato dai fondali senza necessità di particolari pretrattamenti. La visita di studio ha mostrato ai pescatori un possibile riutilizzo del rifiuto pescato.



Un momento della visita all'Arsenale di Venezia

Attività di monitoraggio dei rifiuti rinvenuti in mare

#monitoraggio
#rifiutiinmare
#arsenale

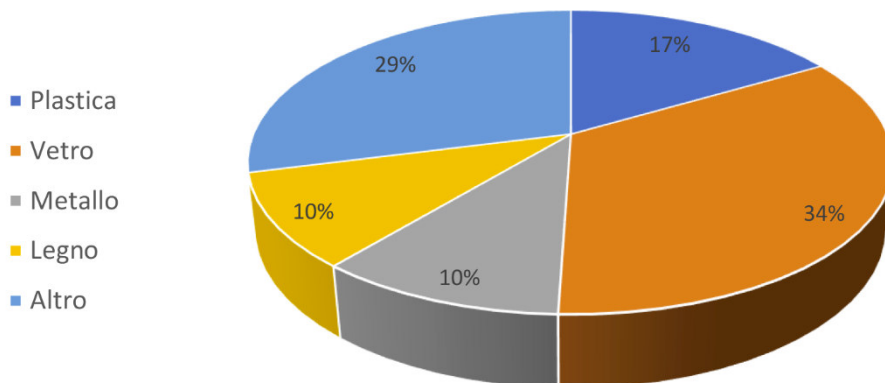
Le attività di monitoraggio dei conferimenti della *marine litter* si sono svolte a partire dal settembre 2020 fino a marzo 2022. Complessivamente si sono avuti 94 conferimenti con la partecipazione di 11 imbarcazioni.

In totale i conferimenti hanno portato alla raccolta di oltre 3.400 Kg di marine litter.

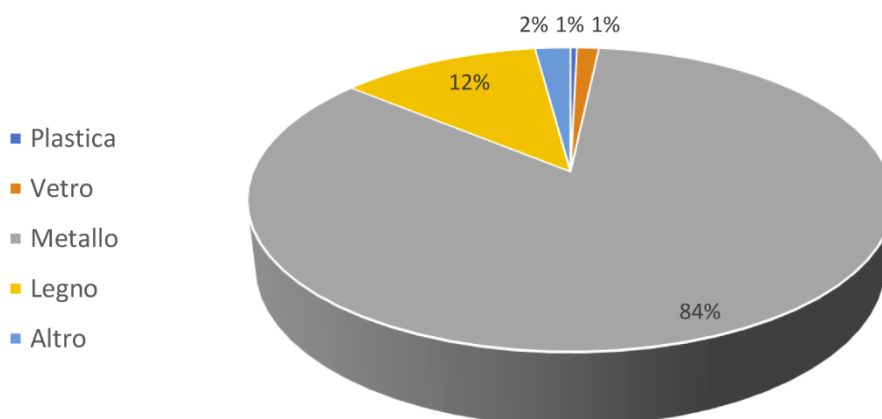
La partecipazione alle attività da parte degli operatori professionali è stata fondamentale ed ha permesso di raccogliere i dati utili alla programmazione della futura gestione.

Gli operatori oltre che nel monitoraggio sono stati coinvolti in giornate dedicate, sia partecipando all'evento di Legambiente del 19 giugno 2021 che a 3 giornate specifiche alla raccolta dei rifiuti abbandonati e pericolosi per la navigazione.

CONFERIMENTI MARINE LITTER



CONFERIMENTI DA RACCOLTE DEDICATE



*Il progetto è stato attuato con la preziosa collaborazione del **Comune di Cavallino Treporti**, di **Veritas**, di **Legambiente Veneto**, delle **Cooperative Faro e Pescatori Cavallino** e della **Guardia Costiera***



Via Cimetta 1 | 30026 Portogruaro (VE) | Tel.0421.394202
e-mail vegal@vegal.net

www.vegal.net | [Territorio](#) | [Progetti](#) | [Partner](#) | [Facebook](#) | [YouTube](#) | [Contatti](#)

Inviaci una e-mail se non sei interessato a ricevere in futuro la nostra newsletter



FEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

flag
veneziano



"Iniziativa realizzata da VeGAL e FLAG Veneziano, finanziata nell'ambito della Misura 1.40 del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMP 2014/20) promossa dalla Regione Veneto - progetto numero 03/RBC/18/VE"